



SEZIONE PULCINI – PROGETTO EDUCATIVO 2013-2014

“IL GIOCO DELLE EMOZIONI”

La sezione Pulcini accoglie 19 bambini che a settembre avevano un'età compresa tra i 13 e i 17 mesi.

Le educatrici inizialmente erano Claudia, Elisa, Gerardina, Marina. Poi è arrivata Gloria in seguito alla maternità di Marina.

CONTENUTI DEL PROGETTO

L'asilo Nido trova il suo senso più profondo nel suo essere "luogo di relazioni".

Il Nido, è un contesto educativo pensato e predisposto (nei tempi, nelle relazioni, negli spazi), per garantire una relazione significativa tra gli adulti di riferimento e ogni bambino, tra il bambino e il gruppo di pari, tra l'educatrice e la famiglia che permette di "dare tempo" al bambino, per sperimentare molteplici sensazioni ed emozioni.

A partire da tali presupposti, l'intervento educativo intende promuovere e proporre occasioni nelle quali prendono vita e forma molteplici relazioni.

Ogni relazione trova le sue radici in una fitta e dinamica rete di emozioni e sentimenti che coinvolgono tutti i soggetti interessati.

Le emozioni accompagnano il bambino in tutto ciò che fa, anche se non riesce ancora a riconoscerle, elaborarle, accettarle. Questo aspetto è facilmente osservabile in occasione dell'inserimento, momento in cui il bambino e i genitori vivono molteplici sentimenti ambivalenti e compresenti.

Per questo motivo il nostro gruppo di lavoro ha ritenuto utile concentrare l'attenzione sul tema delle emozioni e dei sentimenti, progettando una serie di contesti (sia strutturati e sia momenti di routines) per aiutare ogni bambino a esprimerle, riconoscerle.

Un concetto importante per noi è che non esistono “emozioni buone o cattive”, ma tutte naturali e fanno parte del nostro bagaglio emotivo e sono utili per la sopravvivenza di tutti gli individui.



L'INSERIMENTO

Nella prima settimana di apertura de il nido, abbiamo dato ampio spazio al graduale inserimento di 6 bambini che hanno frequentato il servizio l'anno educativo 2012 - 2013. Il re-inserimento, dopo la pausa estiva, permette al gruppo di bambini di ritrovare l'educatrice di riferimento e di esplorare gli spazi della nuova sezione. Nella quotidianità del nido, ha permesso il "nuovo" distacco rendendolo il meno "indolore" possibile, attraverso l'individuazione di un rapporto di fiducia con una/le educatrice/i di riferimento, dello scorso anno educativo.

Riportiamo qui dei vissuti emozionali di alcuni genitori dello scorso anno.

" Un'emozione che ho vissuto e che continuo a vivere è: lasciare i nostri cuccioli nel vostro caldo abbraccio. Grazie per tutto l'amore che gli date fin dal primo giorno. Non c'è emozione più bello nel vederli felici e sereni al nostro ritorno".

" Tranquillità, serenità, perchè sappiamo che il nostro piccolo è in mani dolci e sapienti. Grazie sin d'ora del vostro prezioso aiuto".

Gli altri bambini sono tutti nuovi iscritti. Per agevolare l'inserimento di quest'ultimi, abbiamo attivato delle strategie al fine di rispondere ai diversi bisogni dei bambini e dei genitori, organizzando un apposito incontro preliminare per fornire e ricevere informazioni e stabilire modalità e tempi d'inserimento in un clima di accoglienza e di benessere individuale e collettivo.

L'inserimento è un momento delicato e forse il più impegnativo nella vita al nido.

E' una fase emotivamente ricca e intensa con sfumature differenti che cambiano in relazione alla storia con cui ogni famiglia entra al nido, alla singolarità delle coppie bambino/genitore accolte ogni anno.

Nel periodo degli inserimenti noi educatrici siamo molto interessate rispetto alle nuove famiglie e anche un po' positivamente preoccupate di mettere in atto tutto ciò che è possibile per rendere tale periodo fluido e sereno. Ogni anno è per noi un'incognita che va affrontata con equilibrio, serenità, attenzione e disponibilità.

Nell'ottica di portare avanti un inserimento graduale, ma soprattutto, che risponde ai bisogni di ogni bambino, quest'anno educativo abbiamo dovuto prolungare i tempi dell'ambientamento per rispondere alle esigenze di alcuni bambini e per affrontare delle situazioni critiche, causate dall'assenze per malattia del bambino stesso. Quotidianamente, l'équipe di sezione si è confrontata per pensare e progettare alcuni interventi come ad esempio suddividere i bambini in piccolissimi gruppi, utilizzare altri spazi di gioco presenti al nido inserendo gradualmente tutti i momenti di routines.

Vi raccontiamo la testimonianza di alcuni genitori.....



"Il nido" Fondazione Ferrero – Alba (Cn)

"Mi sono sentita al centro di uno scontro tra razionalità ed emotività: da una parte sai che il bimbo si diventerà e crescerà con le maestre che sanno come stimolarli e consolarli, ma dall'altra non vorresti vederlo piangere o spaesato durante la fase dell'inserimento".

" La prima forte emozione è stata l'Entusiasmo, per la nuova esperienza che ci auguravamo di poter affrontare a " il Nido". Poi ha preso il sopravvento il timore di non riuscire a trasmettere a nostro figlio le giuste sensazioni di sicurezza e serenità.....Al momento del ritrovo, ci ha dato sollievo il suo sorriso riempiendoci il cuore di gioia..."

LA GIORNATA AL NIDO

Il tempo all'interno del nido è un tempo sostenuto dalle routine, esse rappresentano il centro di vita del servizio. Le routine, sono momenti e azioni che si ripetono, quotidianamente, in maniera uguale nel tempo e permettono al bambino di conquistare ed esercitare la propria autonomia. Il bambino, attraverso l'organizzazione delle routine, impara a riconoscere e anticipare che cosa sta per accadere e questo gli consente di costruire una memoria che lo orienta e lo rassicura.

- *Ore 7,30-9,00: l'accoglienza è un passaggio delicato, caratterizzato da azioni semplici che si ripetono ogni giorno con modalità simili, attraverso le quali l'educatrice, cerca di rendere il distacco il più sereno possibile. Scambia con il genitore alcune informazioni riguardanti il proprio figlio e ricerca modalità, atteggiamenti, strategie, gesti per far vivere questo momento di separazione in modo sereno, invitando il bambino a salutare il genitore.*
- *Ore 9.30: il saluto prima della colazione è il momento in cui il gruppo si riunisce dopo i saluti al genitore, i bambini s'incontrano, si guardano e insieme si osserva chi è presente e chi invece non è venuto al nido. Il rituale scelto per il saluto è un girotondo, adulti e bambini si danno mano e insieme s'intona: " Girotondo com'è è bello il mondo..." la filastrocca si conclude con un bel "Buongiorno a tutti".*
- *La colazione: dopo il "Buongiorno", insieme "chiamiamo" il carrello, è un momento conviviale che permette di scoprire attraverso i propri sensi le caratteristiche della frutta. Ai bambini viene fatto nominare, vedere, toccare, annusare il frutto, prima di essere tagliato, per scoprirne poi la consistenza e il sapore Questo è anche il momento delle presenze, in un cartellone ci sono le foto dei bambini, le educatrici chiedono ai bambini presenti quali sono gli*



"Il nido" Fondazione Ferrero – Alba (Cn)

amici assenti. Prima di terminare questo momento con qualche canzoncina, ai bambini viene raccontata l'attività che verrà proposta dalle educatrici.

- *Il cambio:* è una routine molto delicata e intima. Questo è per il bambino un momento di contatto con il proprio corpo, ma anche con l'adulto che si prende cura di lui. Nel percorso di sviluppo diviene occasione per stimolare il piacere di fare da solo. I bambini vengono invitati a salire sulla scaletta, sotto la nostra supervisione, per andare a sedersi sul fasciatoio e farsi così cambiare. Ai bambini piace tantissimo salire e scendere le scalette del fasciatoio da soli.
- *Ore 10.30: l'attività* ha l'obiettivo di stimolare le varie aree dello sviluppo psico-fisico ed emotivo-sociale, vengono proposte a piccoli gruppi e sono diversificate per offrire al bambino varie esperienze educativo/didattiche: di movimento, di manipolazione, di pittura, di gioco simbolico, psicomotorie, di costruzione..., vengono proposte attività educative secondo il progetto definito, anche se si tratta, tuttavia, di una progettazione molto flessibile poiché valutiamo giornalmente se per il gruppo sia meglio svolgere l'attività prefissata o variarla con un'altra attività o, eventualmente, uscire in giardino. Pianifichiamo settimanalmente un calendario delle attività, che viene posto nella bacheca dei genitori, in modo tale che, siano sempre a conoscenza di come è stato organizzato il contesto nel quale i loro bambini vivono la giornata.
- *Ore 11,15-11,30:* dopo l'attività i bambini si ritrovano in sezione e con l'educatrice a piccoli gruppi, prendono il proprio asciugamano e si lavano le mani; poi ripongono l'asciugamano nell'appendino in corrispondenza della propria fotografia.
- *Il pranzo:* i bambini siedono al loro tavolo insieme all'educatrice. Questo momento è parte integrante del progetto educativo, non solo per la qualità degli alimenti scelti, ma in quanto ha degli obiettivi di sviluppo ben precisi: l'autonomia, la socializzazione, il gioco di ruoli, lo sviluppo del linguaggio. Significa anche rispettare i tempi dei bambini: i loro bisogni di esplorazione del cibo, con la guida dell'adulto, impara ad usare le posate e il bicchiere. E' necessaria un'atmosfera tranquilla con la presenza di adulti seduti con loro per tutto il tempo.
- *Ore 12,15-13,00 il cambio e la preparazione alla nanna:* in questo momento un'educatrice inizia a cambiare i bambini, mentre le altre educatrici rimangono a disposizione dei bambini che giocano liberamente.
- *Ore 13,00-15,00:* per il riposo ogni bambino raggiunge il proprio lettino: alcuni si addormentano da soli, altri hanno bisogno della vicinanza dell'educatrice;



"Il nido" Fondazione Ferrero – Alba (Cn)

alcuni dormono con un animaletto di peluche o una copertina, altri con il ciuccio. È un momento di passaggio in cui il bambino si lascia andare e in cui la relazione di fiducia diviene elemento fondante. Anche per questa routine cantiamo una canzone per aiutare a rilassare i bambini che si intitola *"Ninnananna del chicco di caffè"* o *"La pecora nel bosco"*.

- *Ore 15,00-15,30: il risveglio e il cambio*
I bambini vengono cambiati e preparati per la merenda, in sezione.
- *Ore 15,30-16,00: i bambini fanno la merenda* e poi insieme decidiamo due o tre canzoni da cantare e mimare.
- *Ore 16,00-18,30: il ricongiungimento* è il momento del "magico incontro" tra ogni bambino e la sua famiglia. L'educatrice partecipa attivamente a questo momento, informando il genitore di come il bambino ha vissuto la giornata al nido. Nel passaggio vengono organizzate semplici attività prima in sezione, poi nella piazzetta con gli altri bambini che si fermano per un tempo maggiore. Nell'incontro tra bambini di età diversa si crea la cosiddetta "intersezione", importante perché offre un contributo alla formazione della personalità, al potenziamento del pensiero creativo e al processo di socializzazione con i compagni.

Nelle routine s'inseriscono i rituali come per esempio le canzoncine, le storie, le filastrocche e le azioni mirate ad aumentare la consapevolezza del bambino rispetto alle transizioni che avvengono all'interno del contesto educativo, con l'obiettivo principale di renderle sempre più prevedibili e sicure.

IL PROGETTO " DIDATTICO"

Il nostro progetto educativo ha come tema centrale la conoscenza e l'ascolto delle proprie e altrui emozioni.

La qualità delle esperienze e delle relazioni, con le emozioni che ne derivano, determina per il bambino la qualità della percezione di sé e del proprio essere, inoltre, esse assumono un ruolo importante per l'apprendimento di abilità sociali e cognitive.

Le opportunità che vengono predisposte partono dall'idea di un bambino protagonista, attivo e competente nel contesto e nelle situazioni e sono pensate per stimolare la curiosità, l'esplorazione, il desiderio di scoperta accompagnandolo verso il conseguimento di nuovi apprendimenti, rispettando i suoi tempi, e i suoi stili.



"Il nido" Fondazione Ferrero – Alba (Cn)

Il nostro progetto educativo è stato elaborato tenendo conto, soprattutto, dell'osservazione fatta quotidianamente nella sezione di riferimento in particolare nella fase dell' inserimento: all'ingresso al mattino, nella separazione dal genitore, durante il gioco, il sonno, il momento del pasto. Momenti che, ci hanno permesso di iniziare a conoscere il bambino e le sue interazioni nel nuovo contesto.

Per trovare conferma o meno dell'esattezza delle nostre osservazioni e per aggiungere nuovi dettagli, le educatrici, hanno utilizzato le tavole di K.Beller.

Esso si sviluppa in due momenti

La prima parte, con un arco di tempo che va dal mese di settembre al mese di dicembre, comprende l'inserimento e soprattutto l'ambientamento come esplorazione, conoscenza e consolidamento del nuovo ambiente-nido. Durante tale periodo, il nostro impegno è stato e sarà quello di relazionarci con ogni bambino, mettendo in atto una comunicazione fatta di parole e gesti accoglienti per trasmettere rassicurazione, incoraggiamento e fiducia. Nello specifico, sosteniamo i bambini ad affrontare serenamente il distacco graduale dal genitore e a riconoscerci come punto di riferimento nella giornata al nido. Abbiamo sostenuto il bambino durante l'inserimento, adottando adeguati comportamenti e organizzando lo spazio, per accompagnare sia i bambini che i genitori nella conoscenza reciproca e dell'ambiente che li ha accolti. A ogni bambino è stato dedicato un tempo ed uno spazio tutto suo, per farlo sentire sicuro e parte di un gruppo, aiutandoli poi a familiarizzare con i ritmi del nido.

Nella seconda parte, attraverso un percorso articolato, fatto di routine quotidiane e proposte di attività (strutturate e non), il bambino potrà migliorare le proprie capacità, acquisire una maggiore sicurezza e sviluppare ulteriori competenze. Perciò, a partire dal mese di gennaio la vita del bambino della sezione pulcini, sarà arricchita da nuovi progetti educativi, laboratori, finalizzati alla sperimentazione e all'arricchimento di esperienze sempre più focalizzate sui contenuti dei campi di esperienza, rispettando la scelta tematica stabilita nella programmazione educativa. I campi d'esperienza sono i diversi ambiti dove ogni bambino, con la propria competenza, dà significato alle cose che fa con un'azione concreta, sviluppando così il suo apprendimento.

OBIETTIVI E STRUMENTI OPERATIVI

- Esprimere le proprie emozioni, riconoscerle e dividerle (felicità, rabbia, tristezza, paura)
- Far emergere il proprio stato d'animo con gesti, espressioni, parole
- Valorizzare l'affettività nella relazione adulto-bambino e tra bambini
- Favorire il superamento e la gestione dei conflitti
- Offrire ascolto ai bisogni emotivi



- Garantire attenzione alla comunicazione verbale e non verbale.

Per il raggiungimento di tali obiettivi abbiamo pensato di proporre, ai bambini, i seguenti strumenti:

- Libro delle mie emozioni. Consiste nella costruzione di un libretto, uno per ogni bambino, con 4 foto digitali del bambino stesso, esprimenti in maniera evidente un'emozione (felicità, rabbia, tristezza, paura).
- Il cubo delle emozioni. Per la costruzione del cubo il procedimento è simile a quello del libro, quello che si vuole promuovere è il riconoscimento delle emozioni.
- Marionette con diverse espressioni emozionali. Pensiamo che le marionette costituiscono un materiale utile e stimolante proprio per le loro caratteristiche: sono apparentemente vivi, con la capacità di muoversi e di interagire, pur essendo finti; favoriscono la comunicazione, in quanto il gioco presuppone degli spettatori. Ogni storia è letta con la compagnia delle marionette che compiono le stesse azioni lette o raccontate da noi educatrici.
- Libri da sfogliare e leggere con i bambini.

IL FILO CONDUTTORE DELLE ATTIVITA': IL PERSONAGGIO " LA CALZA"

Il filo conduttore del nostro progetto educativo è rappresentato dal personaggio chiamato "La Calza" usata come una marionetta che, di volta in volta, assumerà espressioni emozionali diverse e che i bimbi impareranno a conoscere e riconoscere. Desideriamo creare un contesto narrativo dove la " La Calza" fa visita ai bambini e diventa il personaggio/narratore di diverse storie. Per una maggiore familiarità con il nostro personaggio, sarà chiesto a ogni bambino di portare una calza da casa.

Per lo svolgimento delle attività i bimbi saranno suddivisi in tre gruppi, ruotando negli spazi del nido. Tale suddivisione ci permette di cogliere e di valorizzare al meglio le specificità e le differenze del bambino e del gruppo.

Nel corso dell'anno le attività che intendiamo portare avanti sono:

MANIPOLAZIONE E TRAVASI

Stimola la loro creatività, sviluppa competenze sensoriali, motorie, cognitive ed espressive. Manipolare, impastare, il piacere dell'esplorazione, della trasformazione delle cose con l'azione delle proprie mani, fa parte della vita stessa dei bambini che



“Il nido” Fondazione Ferrero – Alba (Cn)

possono schiacciare, spezzettare, unire, inoltre, aiutano i bambini a scaricare tensioni e aggressività, forniscono elementi di confronto e di comunicazione.

GIOCO EURISTICO

Il gioco euristico che noi proponiamo ai bambini viene presentato in tre o più sacchi di stoffa uno contenente solo oggetti di legno (mollette da bucato, anelli per tende, ecc), uno oggetti di metallo (scatole, coperchi, chiavi, ecc.) e uno nastri, corde, tubi di plastica, pezzi di stoffa, ecc..

Queste operazioni permettono la scoperta delle caratteristiche descrittive (dimensione, forma, peso, sensazione al tatto, ecc.) e funzionali (gli oggetti possono essere riempiti, svuotati, sovrapposti, ecc.) degli oggetti, facilitando lo sviluppo cognitivo e del linguaggio. L'interesse per le qualità degli oggetti e la loro selezione, il tutto attraverso la sollecitazione di tutti i sensi, e delle emozioni che si provano nel fare questo gioco.

ATTIVITA' GRAFICO – PITTORICHE

L'attività viene proposta a piccoli gruppi di bambini e i materiali maggiormente usati variano dai pennarelli, ai pastelli a cera, ai colori a dita, ai fogli di varie dimensioni, preferibilmente grandi, cartoncini, spugne, timbri.

I bambini utilizzando le diverse tecniche pittoriche possono esprimere con facilità e immediatezza le emozioni, gli stati d'animo, i sentimenti e i livelli percettivi della realtà.

ATTIVITA' DI LETTURA

Aiuta il bambino a conoscere ed esplorare il mondo, sarà un mezzo interessante per parlare, di molteplici situazioni, emozioni ed eventi. Costruiremo, insieme ai bambini, le storie e li aiuteremo a verbalizzare tal emozione con riferimento ad un contesto conosciuto dal bambino.

Ne segue la narrazione: ripetere la storia, raccontarla varie volte, significa offrire al bambino il tempo necessario per rifletterci sopra, per immergersi nell'atmosfera creata, per appropriarsi gradualmente del racconto e dei suoi significati in modo da coinvolgerlo in un gioco di finzione. Il contenuto delle storie permette al bambino di identificarsi con i personaggi, di provare emozioni e dare a queste un nome. Noi, educatrici, come narratori cercheremo di creare l'atmosfera giusta attraverso la modulazione della voce per suscitare le emozioni più diverse.

GIOCO SIMBOLICO



"Il nido" Fondazione Ferrero – Alba (Cn)

Attraverso il piacere di "far finta di ..." il bambino cerca di afferrare significati della realtà che lo circonda e che sta imparando a conoscere; racconta il suo mondo, i suoi pensieri, le sue paure, si relaziona in primis con se stesso e poi con gli altri, sperimentando la propria identità, ruoli diversi o conosciuti come quello del genitore o dell'educatrice, o ruoli inventati; ricreando ed interagendo su diversi piani di azione.

GIOCO PSICOMOTORIO

Considerata la particolare fase di crescita del gruppo, l'attività di tipo psicomotorio, dove per psicomotricità intendiamo un insieme di attività e di esperienze corporee che mirano a sostenere il bambino nel suo sviluppo personale, (quali il camminare, il saltare, ma anche attività più fini, come il mangiare con le posate), offriremo loro gli strumenti per sperimentare il più possibile le loro potenzialità. Inoltre, le stesse attività saranno mirate ad aiutare i bambini a riconoscere le varie emozioni e sensazioni ed a gestirle in maniera tale da favorire la convivenza e quindi la socializzazione. Allo stesso modo si cercherà di stimolare l'uso della linguaggio verbale che integra quello della gestualità.

MUSICA

L'ascolto di musiche e canzoni. Con la musica e con il canto il bambino attiva un'esplorazione sensoriale che diviene un canale, a volte privilegiato di apprendimento e di espressione di uno stato emotivo. Si canta per esprimere gioia e allegria, per affrontare meglio le piccole e le grandi difficoltà, per scacciare la tristezza, per condividere con gli altri le stesse emozioni.

ANGOLO DEL TEATRO

E' soprattutto, qui che trova spazio il nostro personaggio "La Calza". La rilevanza autenticamente pedagogica del gioco teatrale sta nel rendere il bambino nel contempo spettatore, ma anche protagonista del gioco di emozioni legato al piacere di ritrovarsi e riscoprire, nel gioco della finzione teatrale, piccole ritualità di ogni giorno e nuove straordinarie magie. Per questo motivo, riteniamo importante offrire momenti di drammatizzazione dove il bambino dà voce, dove scopre e valorizza le proprie potenzialità espressive e mano a mano prende consapevolezza di se stesso e del mondo che lo circonda.



“Il nido” Fondazione Ferrero – Alba (Cn)

Le attività strutturate, vengono proposte negli spazi dedicati: laboratorio della luce e della lettura, laboratorio dei materiali, stanza della musica, laboratorio della pittura, stanza del gioco euristico, angolo del teatro, e sezione.

In essi il gioco diviene quello del fare, dell’agire, dell’esplorare, della conquista, un’occasione di sviluppo e di apprendimento. Durante l’anno, avremo la presenza dei nonni/anziani della Fondazione Ferrero. Nella sezione Pulcini le “nonne fiaba” propongono il laboratorio di lettura delle fiabe.

MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE E RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

- Tavole di sviluppo di K. Beller
- Libretto dell’inserimento
- Archivio fotografico
- Osservazione diretta del bambino
- Report malattie
- Angolo delle emozioni
- Colloqui di inserimento
- Colloqui (anche a richiesta)
- Feste
- Laboratori con nonne per i genitori